



*Bruxelles, 9 febbraio 2023*

Signora Ursula Von der Leyen  
Presidente della Commissione europea  
Josep Borrell Fontelles  
Alto rappresentante dell'Unione europea per  
gli affari esteri e la politica di sicurezza  
Janez Lenarčič  
Commissario per la gestione delle crisi

### **Intensificare la risposta dell'UE al terremoto in Turchia e in Siria**

Cara signora Von der Leyen,  
caro signor Borrell Fontelles,  
caro signor Lenarčič,

Questo lunedì, nelle prime ore del mattino, un devastante terremoto ha distrutto migliaia di edifici in Turchia e in Siria, seppellendo le persone ancora addormentate. Al momento, questo terribile disastro ha causato la morte di almeno 16.000 persone, mentre migliaia risultano disperse.

È indiscutibile che gli aiuti umanitari debbano essere inviati il più rapidamente possibile nelle aree colpite per fornire un aiuto immediato nella ricerca di sopravvissuti sepolti sotto gli edifici e per creare infrastrutture di base.

In continuità con il costante aiuto umanitario dell'UE alla Siria dal 2011, la risposta dell'UE al terremoto deve essere intensificata con urgenza. A tre giorni dal terremoto, la probabilità di trovare sopravvissuti diminuisce di ora in ora. Per questo l'UE e i suoi Stati membri devono agire rapidamente. Gli aiuti umanitari devono essere inviati senza ulteriori ritardi alle regioni colpite sia in Turchia che in Siria, soprattutto nelle aree trascurate dal regime di Bachar al-Assad e nella provincia settentrionale siriana di Idlib, fuori dal controllo di Assad.

Per citare un solo esempio, le squadre di soccorso non possono operare perché non è disponibile il carburante per le macchine appropriate. Sebbene fortunatamente vi siano alcune scorte nella stessa Siria, il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite avverte che queste saranno presto esaurite e dovranno essere rifornite. Tuttavia, il rifornimento è rallentato da due motivi.

Da un lato, molte delle strade essenziali per far arrivare gli aiuti in Siria sono bloccate a causa del terremoto. Lungo i 909 km di confine turco-siriano, solo un valico di frontiera, tra Cilvegözü e Bab al-Hawa, è attualmente aperto. Questo complica drasticamente la spedizione degli aiuti umanitari.

D'altra parte, la spedizione di aiuti umanitari internazionali alle regioni colpite in Siria è complicata dalle sanzioni internazionali contro il crudele regime di Assad che l'Unione Europea sta legittimamente applicando. Un regime che, consegnando gli aiuti umanitari solo alle aree sotto il suo controllo e ignorando i bisogni umanitari della regione di Idlib, viola da anni il diritto umanitario internazionale. Inoltre, il regime stesso sta rallentando l'assistenza alle regioni controllate dai suoi oppositori, in particolare nella parte settentrionale del Paese, la più colpita.

Per evitare altre morti, l'UE deve agire rapidamente.

In primo luogo, esortiamo l'UE a istituire un ponte aereo umanitario o un corridoio umanitario verso le aree colpite e a facilitare gli sforzi degli Stati membri disposti a farlo.

In secondo luogo, l'UE deve fornire un supporto tecnico per aiutare a riaprire i passaggi tra la Turchia e la Siria per la spedizione di aiuti umanitari.

Infine, l'UE dovrebbe usare la sua influenza diplomatica, anche a livello di Nazioni Unite, per accelerare in modo significativo gli aiuti umanitari alla Siria.

Cordiali saluti,

Damien Carême (Verdi/EFA)  
François Alfonsi (Verdi/EFA)  
Petras Auštrevičius  
(Rinnovamento) Pietro Bartolo  
(S&D)  
Robert Biedroń (S&D)  
Theresa Bielowski (Renew)  
Benoît Biteau (Verdi/EFA)  
Saskia Bricmont (Verdi/EFA)  
Tudor Ciuhodaru (S&D)  
Antoni Comín i Oliveres (NI)  
David Cormand (Verdi/EFA)  
Gwendoline Delbos-Corfield (Verdi/EFA)  
Karima Delli (Verdi/EFA)  
Claude Gruffat (Verdi/EFA) Francisco  
Guerreiro (Verdi/EFA) Bernard Guetta  
(Renew)  
Yannick Jadot (Verdi/ALE)  
Dietmar Köster (S&D)  
Aurore Lalucq (S&D)  
Colm Markey (PPE)  
Erik Marquardt (Verdi/EFA)  
Karen Melchior  
(Rinnovamento) Tilly Metz  
(Verdi/EFA)  
Ana Miranda (Verdi/EFA)  
Anne-Sophie Pelletier (La  
Sinistra) Clara Ponsatí Obiols  
(NI)  
Carles Puigdemont i Casamajó (NI)  
Diana Riba i Giner (Verdi/EFA)  
Michèle Rivasi (Verdi/EFA)  
Maria Soraya Rodríguez Ramos (Rinnovamento)  
Caroline Roose (Verdi/EFA)  
Mounir Satouri (Verdi/ALE)  
Tineke Strik (Verdi/ALE)  
Marie Toussaint (Verdi/ALE)  
Ernest Urtasun (Verdi/ALE)  
Hilde Vautmans (Rinnovo)